



PREGGIO NEWS

Storia, arte, cultura, tradizioni, ambiente, eventi

Notiziario della Pro Loco Poggio - Dicembre 2014

GLI ULTIMI EVENTI A PREGGIO

-> LA 47MA SAGRA DELLA CASTAGNA



L'ultima edizione della Sagra della Castagna a Poggio rimarrà memorabile. La domenica in particolare abbiamo goduto di un sole splendente ed una temperatura estiva, decisamente inusuale per il mese di ottobre a Poggio, quando alcuni anni fa ha perfino nevicato.

Il bel tempo clima ha favorito un afflusso record di persone nonostante la presenza di altri importanti eventi come la Marcia della Pace Perugia-Assisi, Eurochocolate ed altre sagre analoghe, a dimostrazione dell'affetto che in molti riservano per questa manifestazione.

In qualità di Presidente della Proloco ringrazio tutti i partecipanti che, come sempre, tornano puntualmente a visitare il nostro borgo e le taverne, che offrono ottimo cibo e soprattutto castagne. Un sentito e caloroso ringraziamento è d'obbligo a tutte le volontarie ed i volontari che, con fatica ed entusiasmo, hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione. Tutti insieme abbiamo lavorato e continueremo a farlo per rendere sempre più accogliente ed apprezzabile il nostro paese ed il suo territorio.

L'obiettivo che ci siamo prefissi è quello di migliorare la qualità della vita sia dei residenti sia dei visitatori, che sanno apprezzare ciò che Poggio oltre la propria storia può offrire loro: natura incontaminata, prodotti genuini ed ospitalità nelle strutture ricettive della zona.

Alberto Bufali

-> RISCOPRIAMO LA STORIA



"Obscuratus est sol An.D.ni MCCXXX...in D, III M. Julii die Veneris circa Nonam"

Questa scritta è incisa sulla pietra ed è ancora parzialmente leggibile sul lato sinistro dell'edificio ex teatro di Poggio. Con il consenso dell'attuale proprietario è stato possibile riportare alla luce l'antica iscrizione.

Una importante memoria storica di Poggio è stata salvata grazie alla Pro Loco, al Consiglio di quartiere e alla generosità di alcuni paesani. È stata infatti restaurata l'antica iscrizione che ricorda "l'Eclissi Solare Totale", visibile in Italia e in Europa il 3 Giugno 1239 (sec. XIII).

Dalle cronache poggiesi di quel periodo *"il 3 giugno del 1239 a Poggio è una bella giornata calda e luminosa quando a mezzogiorno gli abitanti iniziano a notare un abbassamento della luce. Guardano verso il sole e si rendono conto che qualcosa di strano sta accadendo. Con il trascorrere dei minuti questa sensazione diventa sempre più evidente e la tensione comincia a farsi sentire, perché il sole diventa sempre più piccolo e inizia a fare freddo.*

Verso le 3 pomeridiane (ora nona) calano le tenebre. I testimoni rimangono sbigottiti ed increduli e sono in preda a panico e paura. Vedono brillare Venere e le stelle come se fosse notte fonda.

Il Priore Francesco suona le campane e tutti corrono in Chiesa per pregare e chiedere perdono dei propri peccati.

I capitani del popolo messer Antonio, Giorgio, Marco, Matteo, Silvano, David, Andrea e molti altri, con il podestà Alberto sfilano in processione insieme al popolo pregando e cantando. All'improvviso ecco però ricomparire uno spicchio di luce che via via si allarga sempre più, ridando così luce e calore alla terra, rasserenando gli animi di quegli uomini spaventati e riempendoli di nuova speranza". (Cronista S. F.)



L'antica iscrizione che ricorda "l'Eclissi Solare Totale" recentemente restaurata

-> C'ERA UNA VOLTA LA CARBONAIA

Tre maestri carbonai di un tempo, Renato, Pierino ed Alceo, hanno realizzato una piccola carbonaia con la stessa tecnica di quando questo mestiere veniva praticato a Poggio e dintorni. I taglialegna che di volta in volta disboscavano preparavano anche la legna speciale per fare il carbone, che veniva poi venduto per uso domestico ed artigianale.

Vi proponiamo alcune foto che rappresentano le varie fasi di costruzione fino al prodotto finito.



-> LA CERAMICA RAKU

Mirko, maestro ceramista, ha portato a Poggio una dimostrazione del metodo giapponese "raku" di smaltare la ceramica. In poco tempo e con risultati sorprendenti sono stati smaltati vari oggetti che lui stesso ed altri artisti locali avevano preparato per l'incontro.

Fotogallery - La tecnica raku



-> FILARE LA ... CARTA

È come filare la lana o quasi: da un foglio di giornale Marina e Marzio hanno ricavato delle strisciole di carta che hanno cominciato a rigirare su se stesse con l'aiuto di un apposito fuso. Dal cordoncino così ricavato e con un po' di fantasia si possono ricavare oggetti più svariati come monili, ciondoli.



AUGURI DI BUON 2015 !

Una favola per esprimere i migliori auguri di Buon Anno da parte della redazione di "Preggio News": "Il Regno delle Castagne" di Matteo Bruno, che in occasione della Sagra della Castagna 2014, piccoli artisti in piazza hanno egregiamente interpretato con disegni a più mani. Sperando che sia di buon auspicio vi presentiamo la favola con le relative illustrazioni.



IL REGNO DELLE CASTAGNE

C'era una volta un piccolo regno, talmente piccolo da occupare poco più della cima di una collina. Era circondato da un fitto bosco di castagni, il cui prelibato frutto costituiva la principale fonte di sostentamento dei sudditi, che se ne nutrivano in abbondanza. Il re si chiamava Castagnaccio XIII ma lontano dalle sue orecchie tutti lo apostrofavano come "Viningordo", non perché fosse cattivo, ma piuttosto burbero, brontolone e bisbetico, soprattutto, ingordo di vino rosso. Si dice che fosse diventato beone senza alcuna vergogna dopo la morte della regina, avvenuta dando alla luce la primogenita, una bellissima bambina con grandi occhi di uno stupendo azzurro tenue; alcuni giuravano avessero riflessi viola, e fu per questo che il padre, in uno dei pochi sprazzi di lucidità tra un bicchiere e l'altro, decise di chiamarla Limpida.

Il tempo trascorse spensierato e la principessa Limpida, senza curarsi delle proibizioni paterne che le impedivano di inoltrarsi nel bosco, trascorreva le sue giornate andandovi a passeggio; raccoglieva castagne in grande quantità, frutta secca, more, mirtilli e fiori, con i quali amava decorare e profumare le stanze della reggia. I sudditi del regno, poverissimi perché il bosco non dava loro sufficiente sostentamento per vivere negli agi, l'adoravano come una figlia, chiamandola per nome ogni volta che la incontravano al rientro dalle sue passeggiate, con il canestro sempre ricolmo dei preziosi frutti degli alberi. Tutti erano felici, non c'erano gelosie né invidie, ed era normale dividersi con piacere il poco che ciascuno aveva a disposizione.

Un brutto giorno arrivò, chissà da dove, uno strano animale alato, un vero mostro, che si stabilì al centro del bosco sulle fronde più alte del grande castagno. Quelli che lo avevano visto da vicino giuravano fosse un incrocio tra un'aquila, un gufo e un falco, per questo venne chiamato dagli abitanti Aquigulfo. Usciva la notte e mangiava quello che trovava, soprattutto le ghiotte castagne, le cui bucce lasciava spolpate ai piedi degli alberi. In breve divenne talmente vorace da sottrarre cibo prezioso ai sudditi del regno. Questo strano animale, inoltre, era cattivo ed emetteva lugubri versi che atterrivano i cercatori di castagne; ben presto i sudditi dovettero riunirsi in assemblea alla presenza della principessa Limpida. Di comune accordo decisero di intervenire per rimediare alla situazione, ma che potevano fare? "Cerchiamo aiuto nei regni vicini" propose infine la principessa. "Il nostro vicino è buono e generoso, oltre che astuto, e saprà darci un valido consiglio."

Così il giorno seguente partì con la scorta di sette tra i più forti e robusti giovani del reame e attraversò il bosco di castagne senza incontrare il pericoloso Aquigulfo. Dopo tre giorni di viaggio raggiunse la meta prefissa, il regno di Querciolo, dal nome del principe che lo abitava. Lì chiese aiuto al giovane, celebre per le infinite conoscenze e le idee brillanti. "Rivolgiti a Farinaccio, il mago che abita oltre il torrente. Lui saprà cosa fare" propose questi.

Lo stesso Querciolo, attratto dai capelli dorati e dagli strani occhi violacei di Limpida, si offrì di accompagnarla dal mago, che li accolse all'ingresso della caverna come se li stesse aspettando. "Quale onore ricevere la visita di un principe e di una principessa!" esclamò quando li vide. "Non fate caso alle capre con cui divido la dimora, voi che siete abituati al profumo dei fiori nei vostri palazzi." Venuto a conoscenza del problema, nonché della miseria che affliggeva i sudditi di Limpida, Farinaccio consultò il grande libro delle Magie e dei Misteri, le cui pagine odoravano di muffa e di ragnatele, che conservava gelosamente in un'alcova della stamberga. "Ecco la soluzione ai mali che affliggono la tua terra, gioviale principessa Limpida! Devi far essiccare le castagne, frutto che cresce in abbondanza nel bosco, tritarle fino a formare una farina e impastarla con acqua pura e trasparente di sorgente. In questo modo potrai sfamare la tua gente con focacce di ogni sorta e, aggiungendo miele e frutti di bosco, persino con i dolci più gustosi."

"Questo servirà a nutrire meglio la mia gente, ma cosa dovrei fare per allontanare l'orribile pennuto che ci perseguita?" chiese Limpida.

"Attendi che soffi il vento giusto, accendi un grande fuoco sul punto più alto del regno e fai in modo di dirigere il fumo verso l'ospite sgradito. Affumicato, andrà via senza creare ulteriore fastidio al tuo popolo."

E così la principessa Limpida fece, accompagnata dall'ormai inseparabile principe Querciolo. Presto i due regni divennero uno, si fecero costruire una Rocca possente dalla quale governarono a lungo con saggezza e prudenza sul Regno delle Castagne, e i sudditi, nutrendosi di delizie sempre diverse, prosperano e tornarono ad essere felici. Fu così che tutti vissero per moltissimi anni.

Matteo Bruno, scrittore - matteobrunoscrittore.blogspot.com





Gli autori dei disegni

Samuele Nibanini, Anna Scoscia, Giulia Trentini, Lorenzo Paolozzi, Elena Falcini, Virginia ed Azzurra Tessi, Diego e Daniela Pignalosi, Matteo e Benedetta Giovagnoli, Naive Ricci, Diego e Camilla Catalano, Sara Zetti

Pro Loco Poggio su www.poggio.info

-> I BAMBINI DELLA COLONIA SI CERCANO

Tutto è cominciato lo scorso luglio, quando a Poggio è stata inaugurata la Piazza S. Giovanni XXIII. In questa occasione si sono ritrovati in piazza alcuni ex bambini, ora persone settantenni, che erano stati ospiti nella Colonia Madonna delle Grazie di Poggio.

La dedica della Piazza, come spiegato nei numeri precedenti di "Poggio News", è stata voluta dai paesani in memoria del Santo che nel 1955 il 30 Maggio venne a Poggio (a quell'epoca Angelo Roncalli era Patriarca di Venezia) per ringraziare dell'ospitalità data ad alcuni bambini venuti dal veneto, dopo l'alluvione del Polesine.

Questi bambini, che frequentarono le scuole elementari a Poggio negli anni 49/59, si stanno cercando, perché è loro intenzione ritrovarsi il prossimo 30 Maggio per stare insieme ai loro ricordi e soprattutto per dedicare una targa a ricordo della loro presenza a Poggio in occasione del 60 anniversario della visita del futuro Papa e oggi Santo Giovanni XXIII.